

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1  
a linea.

Gli abbonamenti e inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

**PAGAMENTI ANTICIPATI.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 6,5 - 7,50 - 12,16 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 7,55 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,35 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 19,58 — Genova 6 (\*) - 8,5 - 12,10 - 15,58 - 20,20 — Ovada 21,43 (\*) fino 1. Luglio  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,48 - 12,39 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — Savona 7,37 - 12,3 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,42 - 11,33 - 15,42 - 19,58 - 21,33 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,25 - 20,20 - 22,36 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.  
GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## A proposito delle Elezioni

Per molteplici ragioni le prossime lotte elettorali amministrative non si annunziano troppo vivaci. Forse, fra le altre cose, il corpo elettorale ha coscienza di essere chiamato a fare opera di breve durata e di poco momento, essendo verosimile che questo parziale rinnovamento dei Consigli Amministrativi sia tosto seguito da generali elezioni in conseguenza dell'allargamento del diritto elettorale.

Che nella coscienza pubblica vi sia questa aspirazione ad una ulteriore estensione del voto, noi per verità non ci siamo accorti. Oltrechè le nostre liste sono tuttavia ingombre da una catterva di semianalfabeti, entrativi per la breccia del famigerato art. 100 della legge 22 Gennaio 1882, non si può dire davvero che troppo arduo ne sia l'accesso, o per la strada maestra del proscioglimento della terza elementare, o per la scorciatoia dell'esame innanzi al Pretore, nel quale, a dir vero, si è molto di manica larga.

Fatto sta che nei nostri elenchi, specie nei comuni rurali, ci sono molti i quali a stento sono capaci a fare il proprio nome e nulla più.

E' vero che un Deputato dell'estrema sinistra sono uscì a dire, anzi a scrivere, che anche gli analfabeti debbono godere del diritto di voto, ma non ci pare che si possano spingere fino a questo punto le idee democratiche: se l'elettore non sa leggere, quale garanzia abbiamo che la scheda materialmente da lui deposta nell'urna, sia genuinamente l'espressione della sua libera volontà? Francamente, noi crederemmo piuttosto desiderabile qualche provvedimento legislativo che circondasse il voto di maggiori guarentigie di sincerità, rendesse più difficile il reato, comunissimo, di corruzione, assicurandone la sanzione penale, oggimai ridicola, e rendesse meno agevoli le sopraffazioni degli uffici elettorali, dei quali abbiamo avuto molti esempi nelle elezioni politiche dell'8 marzo 1909, ed uno molto grave nelle recenti generali elezioni del Comune di Asti.

È però certo che il nostro discreto desiderio rimarrà insoddisfatto e l'attuale Ministero, il quale vuole tutti amici, darà agli estremi il contentino di una riforma politica che ha l'apparenza di un progresso democratico e che, almeno per il momento, non aggrava il bilancio.

Un altro progetto di legge, che indirettamente scema importanza alle elezioni dei Consiglieri provinciali che stanno per farsi da noi, è quello di iniziativa parlamentare, accettato, dicesi, dal Governo, in forza del quale il numero dei Consiglieri provinciali per le provincie, le quali, come la nostra superano i 600 mila abitanti, dovrebbe elevarsi da 60 a 80.

Diciamo *indirettamente*, perchè quelli che fra poco saranno eletti non durerebbero in carica se non fino alla promulgazione ed esecuzione della legge, che implica lo scioglimento e la ricostituzione dell'intero Consiglio Provinciale.

Attendiamo la discussione parlamentare per conoscere i motivi del progetto, che intanto avrebbe presso di noi salutare effetto di cambiare l'attuale circoscrizione, difettosa fino all'assurdo. Qualsiasi cambiamento non potrebbe essere che un miglioramento.

Basti il dire che vi sono nel nostro Circondario Consiglieri che rappresentano 17 Comuni con 25 mila abitanti ed altri invece rappresentano quattro Comuni con 8000 abitanti.

Queste considerazioni valgono a spiegarci la scarsa animazione della imminente campagna elettorale. Non per questo però intendiamo sia da approvarsi il disinteressamento come parrebbe più acconcio a qualcuno.

Troppo gravi questioni sono sul tavolo dell'Amministrazione Comunale perchè da tutti e da ciascuno non si debba seriamente concorrere allo svolgimento di quel programma complesso che, delineato fin dal primo sorgere dell'Amministrazione Provenzale e confermato ed ampliato dalla successiva, si è andato gradatamente svolgendo finora.

Lo diciamo francamente: il programma di coloro che si presentano ai suffragi in queste elezioni, non può che suonare adesione al lavoro finora sviluppato e alla prosecuzione di quello tracciato, sino al suo intero svolgimento.

Al problema termale, da cui dipende in gran parte la nostra fortuna, si è data la soluzione che ha trovato largo consentimento nella cittadinanza, e alla pratica esecuzione del progetto si va ora attendendo col miglior buon volere.

La preoccupazione maggiore dei nostri reggitori, lo abbiamo già detto altre volte e lo ripetiamo ancora, non può essere che quella di risolvere nel modo più conveniente e più pratico il problema finanziario, la cui soluzione potrà essere resa più facile dalle nuove leggi finanziarie che si stanno maturando.

A questa soluzione, a cui è collegato l'avvenire della Città nostra, devono volere gli elettori che i loro rappresentanti diano studio ed intelletto, rafforzando l'Amministrazione e col voto di conferma degli estratti e col contributo di qualche nuova energia, che affiatando colla fin qui bene operante maggioranza, assecondi quello spirito di modernità e di progresso che nelle aule di Palazzo Olmi è oramai penetrato.

## Saggio Musicale

Il primo saggio annuale della Scuola Comunale di Musica, diretta dal Graziosi, avrà luogo domenica, alle ore 16,30, nel Salone dell'Asilo, col seguente programma:

**Parte Prima.**

- Marcia originale — Per orchestra.
- I. — C. Dancla - « Eglantine », *Petite polka* - Alunno Cresta Emanuele, del secondo anno di violino.
- II. — G. Burgmeier - *Romance Poudrée* - Alunno di violino Silva Mario.
- III. — C. Gounod - S. Allassio - *Divertimento per violino e flauto* sull'opera Faust - Raimondi L. e Malerba V.
- IV. — a) A. Simonetti - *Madrigale* - b) G. Galimberti - *Tarantella* - Per violino — Alunno di quarto anno: Pistarino Angelo.
- V. — *Coburger Marche* - Per otto alunni di strumenti a fiato: Bernengo A. (primo anno di clarinetto), Camera Silvio (secondo di tromba), Cassini Tommaso (primo di clarinetto), Ghiglia B. (secondo di clarinetto), Goslino Pietro (secondo di trombone), Malerba Vittorio (quarto di flauto), Ravera Adolfo (primo di flauto), Pelizzari Giuseppe (primo di cornetta).

**Parte Seconda.**

- F. Liszt - *Seconda Rhapsodie Ungherese in do diesis*, per pianoforte - Maestro A. Graziosi.
- I. — C. Bériot - *Balletscene per violino* - Alunno di quinto anno: Raimondi Luigi.
- II. — G. Verdi - G. Hugues - *Capriccio elegante per flauto* sull'opera *Forza del Destino* - Alunno di quarto anno: Malerba Vittorio.
- III. — P. Mascagni - *Intermezzo della Cavalleria Rusticana*, eseguito dagli alunni di violino: Cresta E., Dadone Guido (secondo anno), Ghione Luigi (primo anno), Pistarino A., Raimondi L., Ravera Giovanni (primo anno), e Silva Mario.

*Tarantella per orchestra.*

La Commissione Municipale ci prega di rendere noto che il Saggio è pubblico e l'ingresso è libero: hanno biglietto d'invito le Autorità, i Consiglieri Comunali, i Capi Ufficio, a cui sono riservate le prime file di sedie.

## PRO COLONIA ALPINA E MARINA

**SOTTOSCRIZIONE N. 3.**

Banca Popolare	L. 100
Romano Angelo	» 5
Dottor Ettore Martini	» 5
Mascarino geom. Dionigi	» 5
Accusani avv. Fabrizio	» 5
Morelli avv. Umberto	» 5
Rabacchino avv. not. Giovanni	» 5
Garbarino cav. avv. Maggiorino	» 5
DellaGrisa Giovanni	» 5
Spinola Marchese Camillo	» 5
Delorenzi Teobaldo	» 5
Moraglio Carlo	» 5
Rivotti-Battaglia Ippolito	» 5
DeAlessandri cav. dott. Riccardo	» 5
Sburlati Giacinto, farmacista	» 5
Guglieri Avv. Giuseppe	» 5

## 27 MAGGIO 1860

Quando i nostri nepoti rievocando i fasti della patria fermeranno la loro attenzione sugli avvenimenti susseguiti dal 1821 al 1870 non potranno a meno di essere pervasi da un senso di meraviglioso stupore apprendendo come i padri loro fra patimenti indicibili, persecuzioni, carceri, esilii, stragi e rovine, abbiano potuto rendere l'Italia libera ed indipendente: conoscendo tanti e tanti avvenimenti che ebbero del favoloso, del sovrumano, essi non immemori benediranno alla memoria di quella generazione eroica ed agli uomini magnanimi che di essa furono i legittimi rappresentanti.

Di tutta l'epopea nazionale la garibaldina è quella che anche fra i venturi susciterà generosi entusiasmi, più affascinerà le menti ed i cuori e la figura del Duce apparirà agli umani sempre più grande, sempre più circondata di gloria.

L'impresa audacissima del 1860 ha del portentoso: milleottanta volontari male armati ed equipaggiati in guerra contro una monarchia secolare: in pochi mesi il rapido annientamento di essa, il trionfo dell'Alibustiere, un regno a Vittorio Emanuele II.

I non facili combattimenti di Marsala, di Calatafimi, di Palermo, di Milazzo, di Reggio, del Volturmo, di Castel Morone, di Caserta Vecchia, ove rifuse l'antico valore italico, sono le sante tappe di quella fortunatissima campagna della quale in questi di la patria riconoscente celebra il cinquantenario.

Era il 27 Maggio quando l'indefettibile dea della libertà protetta dalla spada e dal senno di Garibaldi batteva alle porte di Palermo schiava, ma indomita sempre. Superato il ponte dell'Ammiraglio si combattè per vari giorni con alterna fortuna a Porta Termini, a Fiera Vecchia, a Piazza Bologna ovunque sotto il continuo fulminare delle artiglierie di terra e di mare, mentre si costruivano barriate e tutta la popolazione, con a capo le coraggiosissime donne, prendeva parte alla lotta feroce e sanguinosissima.

Alla perfine gli sgherri della tirannide sono costretti da prima a cedere, poscia a domandare armistizi e quindi protezione allo stesso Garibaldi nella loro partenza verso Napoli. Un esercito di 28000 soldati ben armato e valoroso protetto dalle navi borboniche era messo fuori combattimento da un pugno di uomini che annoverava però un Bixio, un Sirtori, un Türr, un Canzio, i due Cairoli, un Cucchi ed altri valorosi!

Colla caduta della capitale la Sicilia era persa per Francesco II. A lode della città dei Vespri così disse il Generale: Se l'Italia avesse posseduto due città come Palermo, noi avremmo potuto raggiungere Roma non disturbati.

Giacchè siamo in argomento Cavour ostacolò la partenza dei Mille da Quarto nella notte fatidica? La sola apparenza ma non la realtà sta contro l'opera di lui e noi ci accostiamo all'opinione più volte espressa nei giornali locali dal venerando Comm. Poggi.